



## **COMUNE DI BUSSOLENO**

### **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE**

**2018-2020**

## **Premessa**

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tra gli allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Stante gli ampi contenuti dei sopra ricordati documenti, la presente nota integrativa si limita a presentare i contenuti previsti dal principio contabile della programmazione, laddove ne ricorrano i presupposti descrittivi.

<p style="text-align: center;"><b>1. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ</b></p>
--

La **formulazione delle previsioni** è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle variazioni necessarie derivanti dalla nuova manovra di bilancio (legge di bilancio 2018). In generale sono stati applicati tutti i principi inerenti la nuova contabilità.

## ENTRATE

### **Imposte e tasse e proventi assimilati**

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Per il periodo 2018-2020 si dà atto che il bilancio di previsione è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio come indicato nella legge di Bilancio 2018.

Pertanto, l'attività sarà orientata alla realizzazione di progetti per razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

In questo ambito, si colloca la continuazione del progetto di recupero dell'evasione già avviato negli anni precedenti, che comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati ed i versamenti effettuati.

- **IMU**

La gestione delle tre singole componenti della IUC avviene in maniera autonoma. La componente di natura patrimoniale, l'IMU, prevede un gettito IMU degli esercizi 2018- 2020 pari a € 1.020.000,00 ed è al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Bussoleno al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU versata dai contribuenti. La quota 2018 (22,43) calcolata sul gettito IMU stimato da trattenere per alimentare il F.S.C 2018, è pari a € 257.597,63.

- **TASI**

Come già evidenziato in precedenza, l'art. 1 comma 14 lettera a) della Legge 208/2015 ha stabilito di escludere dalla tassazione le unità immobiliari adibite ad abitazione principale. Il gettito previsto sugli esercizi 2018-2020 riguarda gli altri immobili soggetti a tassazione.

- **TARI**

La normativa vigente in materia prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità

di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. del 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario.

In relazione ai servizi afferenti al Ciclo dei Rifiuti (raccolta, trasporto e smaltimento o valorizzazione - riuso delle varie frazioni), è stato predisposto dalla società ACSEL S.p.A. il Piano Economico Finanziario 2018 preventivo. Il suddetto Piano è stato integrato con i dati di competenza del Comune e quelli del consorzio C.A.DO.S.. Dalle risultanze del Piano Finanziario sono stati determinati i relativi stanziamenti di bilancio.

- Addizionale comunale IRPEF

A decorrere dall'anno 2008, l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF è stata determinata nella misura unica del 0,75% come da deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 28.03.2008.

Il gettito previsto nella misura di € 595.000,00 per l'esercizio 2018 è stato stimato sulla base del principio contabile allegato nr. 4/2 del D.Lgs. 118/2011 punto 3.7.5..

- TOSAP (Tassa occupazione suolo pubblico)

L'introito è determinato dall'entità di suolo pubblico che si presume vengano occupate negli esercizi di riferimento.

Sulla base dei dati storici è prevista in € 95.400,00 per ciascun anno del triennio di riferimento.

- IMPOSTA sulla PUBBLICITA' e diritti sulle PUBBLICHE AFFISSIONI

Sulla base dei dati storici è prevista in € 32.000,00 per ciascun anno del triennio di riferimento.

- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio di spettanza del Comune di Bussoleno, a titolo di Fondo di Solidarietà per l'esercizio 2018 è pari ad € 460.327,92 e comprende anche la quota di gettito TASI, che, in base a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015), sarà rimborsata direttamente dallo Stato.

Il Fondo di Solidarietà Comunale è lo strumento attraverso il quale lo Stato centrale realizza un prelievo delle risorse (standard) di gettito IMU per effettuare una redistribuzione attraverso un meccanismo perequativo. I fabbisogni e le capacità fiscali standard costituiscono il criterio alla base di tale meccanismo per una quota pari al 40% nel 2017, 55% nel 2018, 70% nel 2019, 85% nel 2020. A partire dal 2021 rappresenteranno l'unico criterio di riferimento.

I Fabbisogni Standard misurano il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali e agli aspetti socio-demografici della popolazione residente.

È un coefficiente di riparto che esprime, posto pari a 1 il fabbisogno complessivo di uno specifico servizio, la quota di pertinenza di ogni comune.

### **Trasferimenti correnti**

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente.

Le entrate da trasferimenti correnti sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- trasferimenti da amministrazioni pubbliche ( € 830.227,00);
- trasferimenti da famiglie (€ 0,00);
- trasferimenti da imprese (€ 100.000,00);
- trasferimenti da istituzioni sociali private (€ 0,00);
- dall'Unione Europea e dal resto del mondo (€ 0,00).

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere e all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza.

### **Fondo pluriennale vincolato**

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel

nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, deve essere ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U). In fase di predisposizione del bilancio non essendo ancora stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui la quota di FPV iscritta nella parte entrata del bilancio è pari a zero. A seguito della delibera di riaccertamento si procederà eventualmente ad adeguare le poste di bilancio con opportuna variazione.

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV di parte capitale, non è stato quantificato in quanto verrà anch'esso definito con il riaccertamento ordinario a seguito della rivalutazione dei cronoprogrammi delle spese in conto capitale attualmente in essere.

### **Entrate in c/capitale**

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Nel bilancio 2018/2020 risultano le seguenti entrate di parte capitale:

- € 180.000,00 quale contributo agli investimenti da parte della Regione Piemonte destinato al progetto di adeguamento "Alpeggi";
- € 70.000,00 quali oneri per permessi di costruire;
- € 35.000,00 quale contributo straordinario per pratiche edilizie.

### **Entrate da riduzione di attività finanziarie**

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Il nostro Comune non ha entrate di questo tipo.

### **Accensione prestiti**

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Il nostro Comune non prevede entrate di questo tipo.

### **Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere**

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Con apposita deliberazione della Giunta comunale annualmente deve essere individuato il limite massimo previsto dalla vigente normativa per l'anticipazione di tesoreria.

L'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2018-2020 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

### **Entrate per conto di terzi e partite di giro**

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese in euro 1.725.200,00, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

## SPESE

In questo capitolo sono evidenziate le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per queste una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel PEG.

In questa sezione viene effettuata, per l'annualità 2018, un'analisi delle spese per titolo.

I titoli della spesa sono:

- titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc..

- titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc..

- titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

- titolo 4 - Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti.

- titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

- titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

<b>SPESE</b>	<b>PREVISIONE assestata 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>
Titolo 1 – Spese Correnti	4.836.624,02	4.625.314,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	646.569,88	279.300,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	6.700,00	5.700,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	210.599,00	221.270,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.965.200,00	1.725.200,00
<b>TOTALE</b>	<b>12.665.692,90</b>	<b>11.856.784,00</b>

### **TITOLO I - Spesa corrente**

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria ovvero il corrente funzionamento dell'ente e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

L'ammontare di dette spese per l'annualità 2018 è pari a € 4.625.314,00;

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

	<b>PREVISIONI DI BILANCIO</b>
<b>Macroaggregati di spesa</b>	<b>Previsione esercizio 2018</b>
Redditi da lavoro dipendente	1.343.640,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	90.870,00
Acquisto di beni e servizi	2.135.096,00
Trasferimenti correnti	456.509,00
Interessi passivi	188.199,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.000,00
Altre spese correnti	409.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.625.314,00</b>

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 12 del 22/01/2018 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020.

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio e del fabbisogno previsto per il triennio.

- Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012;

- Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

- Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi al settore sociale per € 208.300,00;
- trasferimenti relativi al settore culturale per € 52.250,00;
- trasferimenti relativi al settore scolastico € 9.700,00.

- Interessi passivi

La spesa per interessi passivi è prevista in € 188.199,00 per il 2018, e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

- Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed

inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

- Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

*\*Fondo di riserva:* il fondo è iscritto per € 14.000,00 nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

*\*Fondo di riserva di cassa:* con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 10.000,00.

*\*Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)*

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento dell'ultimo quinquennio.

Tale accantonamento genererà a consuntivo un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede dal 2016, per tutti gli enti locali, che lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità sia pari almeno al 55 per cento, nel 2017 al 70 per cento, nel 2018 pari almeno all'85 per cento e dal 2019 per intero. In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che

venissero individuate tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata, determinando i risultati come da Allegato "*Fondo crediti dubbia esigibilità*".

Ai sensi del D.lgs. 118/2011 - allegato 4/2 - principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - punto 3.3 - non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, di procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

- Accantonamenti per rischi potenziali

#### \*Fondo Rischi per liti e contenzioso

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso con significativa probabilità di soccombenza.

#### \*Fondo a copertura perdite delle aziende speciali e delle istituzioni a partecipazione pubblica

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, e successive modifiche e integrazioni disposte dal D.Lgs. 175/2016, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, nel caso in cui le aziende speciali e le istituzioni partecipate dalle pubbliche amministrazioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014.

Nell'esercizio precedente le società partecipate e gli enti vigilati del Comune di Bussoleno non presentavano situazione di perdita di esercizio alla chiusura dei bilanci o rendiconti dell'anno 2016 e per il triennio precedente. Qualora, alla chiusura dei bilanci di aziende speciali e istituzioni a partecipazione pubblica, si rilevassero perdite si procederà con opportuna variazione di bilancio a costituire apposito fondo nelle percentuali previste dalla vigente normativa.

## **TITOLO II - Spesa in conto capitale**

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregato:

Macroaggregati di spesa	PREVISIONI DI BILANCIO		
	Previsione esercizio 2018	Previsione esercizio 2019	Previsione esercizio 2020
Investimenti fissi e lordi e acquisto terreni	279.300,00	54.300,00	54.300,00
Contributi agli investimenti			
Altri trasferimenti in c/capitale			
Altre spese in c/capitale			
<b>TOTALE</b>	<b>279.300,00</b>	<b>54.300,00</b>	<b>54.300,00</b>

### **TITOLO III - Spesa per incremento di attività finanziarie**

Si rileva nel suddetto titolo la spesa relativa all'acquisto della partecipazione nel GAL Escartones, pari ad € 5.700,00.

### **TITOLO IV – Rimborso di prestiti**

Il residuo debito dei mutui ammonta a € 221.270,00 per l'annualità 2018.

### **TITOLO VII – Spese per conto di terzi e partite di giro**

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

### **IL PAREGGIO DI BILANCIO**

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 chiude con i seguenti totali a pareggio:

- Esercizio 2018           € 11.856.784,00
- Esercizio 2019           € 11.149.792,00
- Esercizio 2020           € 11.131.574,00

Così meglio dettagliati nei vari titoli di pertinenza:

COMUNE DI BUSSOLENO

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018 - QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Entrate	Cassa anno 2018	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020	Spese	Cassa anno 2018	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	507.290,94								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00			Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contribuzi	4.234.337,14	2.861.294,00	2.777.636,00	2.771.636,00	TITOLO 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	7.025.042,82	4.625.314,00	4.132.428,00	4.106.514,00
TITOLO 2 - Trattenimenti correnti	1.473.644,79	930.227,00	593.743,00	587.305,00			0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate straordinarie	1.586.088,10	1.056.063,00	663.013,00	667.213,00					
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	777.495,15	295.000,00	80.000,00	80.000,00	TITOLO 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	762.574,77	279.300,00	54.300,00	54.300,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per incremento attività fin. - di cui fondo pluriennale vincolato	5.700,00	5.700,00	5.700,00	5.700,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>8.073.745,18</b>	<b>5.131.584,00</b>	<b>4.424.592,00</b>	<b>4.406.574,00</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>7.792.367,29</b>	<b>4.910.314,00</b>	<b>4.192.428,00</b>	<b>4.168.514,00</b>
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	66.684,29	0,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Ristrutturazioni Prestiti di cui Fondo Antiquariato di Aquilizia (DL 35/2013 e successive modifiche e integraz.)	224.642,80	221.270,00	232.194,00	227.660,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da reddito	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoro	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
TITOLO 8 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.803.432,40	1.725.200,00	1.725.200,00	1.725.200,00	TITOLO 7 - Licite per conto terzi e partite di giro	1.905.389,19	1.725.200,00	1.725.200,00	1.725.200,00
<b>Totale titoli</b>	<b>14.943.671,87</b>	<b>11.856.794,00</b>	<b>11.149.792,00</b>	<b>11.131.574,00</b>	<b>Totale titoli</b>	<b>14.923.679,06</b>	<b>11.856.794,00</b>	<b>11.149.792,00</b>	<b>11.131.574,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>15.531.152,91</b>	<b>11.856.794,00</b>	<b>11.149.792,00</b>	<b>11.131.574,00</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>14.923.679,06</b>	<b>11.856.794,00</b>	<b>11.149.792,00</b>	<b>11.131.574,00</b>
Fondo di cassa finale presunto	607.473,75								

Pag. 1

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, già illustrato in precedente tabella;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale.

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018 - EUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
Saldo corrente al fine della copertura degli investimenti plurifinanziati (A):			
Equilibrio di parte corrente (C)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (D)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente al fine della copertura degli investimenti plurifinanziati (E)	0,00	0,00	0,00
Si tratta delle entrate in conto capitale relative a tali contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice E.4.02.00.00.000.			
S1) Si tratta delle spese del titolo 2 per rimborsamenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice E.5.02.00.00.000.			
S2) Si tratta delle spese del titolo 3 per rimborsamenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice E.6.02.00.00.000.			
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 finalitate alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice E.5.04.00.00.000.			
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 finalitate alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice U.3.02.00.00.000.			
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 finalitate alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice U.3.03.00.00.000.			
X3) Si tratta delle spese del titolo 3 finalitate alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziarie con codice U.3.04.00.00.000.			

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della quota liberata dell'esercizio, nel corso dell'esercizio, a consuntivo utilizzo anche della quota accantonata a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione di amministrazione, in attesa di essere utilizzata in sede di bilancio (o la variazione di bilancio) dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente in un pre-consuntivo utilizzo a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione dell'anno precedente, in attesa di essere utilizzata in sede di bilancio (o la variazione di bilancio) dell'esercizio precedente. L'importo non superiore all'importo del bilancio di previsione approvato in sede di bilancio di amministrazione può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la metà del saldo di parte corrente in termini di competenza e la metà del saldo di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi precedenti, se sempre positivi; determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricomprese nei ricami dati copertura a impieghi, o pagamenti.

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018 - EUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	517.280,94		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
MA) Recupero avanzato di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per istruttoria anticipata di prestiti	4.846.584,00	4.384.592,00	4.346.374,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui: Fondo Pluriennale Vincolato	4.625.314,00	4.152.493,00	4.108.514,00
- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	120.000,00	120.000,00	120.000,00
E) Spese Titolo 4 - Quote di capitale ammortato dei mutui e prestiti obbligazionari	221.270,00	232.164,00	237.860,00
di cui per istruttoria anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 352013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	0,00	0,00	0,00
Somma finale (G = A+MA+B+C+D+E-F)	0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 142, COMMA 4, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018 - EUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio Economico-Finanziario	Competenza anno 2018	Competenza anno 2019	Competenza anno 2020
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2) di cui per istruttoria anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	285.000,00	60.000,00	60.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Q) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accantonamento di prestiti destinate a estinzioni anticipate dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui Fondo Pluriennale Vincolato di spesa	278.300,00	54.300,00	54.300,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	5.700,00	5.700,00	5.700,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (G)	0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-C+L+M+U+V-E	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
W = G-Z+S1+X1+X2+Y	0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 142, COMMA 4, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

**2. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL  
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE  
DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA  
LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI  
FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.**

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita:

- 1. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- 2. dagli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- 3. dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2018-2020 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2017 e con gestione ancora in corso; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2017 accertato ai sensi di legge.

**3. ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E  
ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

Non è stato previsto per il bilancio 2018-2020 l'utilizzo di avanzo. Il medesimo verrà applicato successivamente all'approvazione del rendiconto 2017.

Si allega il quadro relativo al risultato di amministrazione presunto da cui si evincono le quote accantonate. Vedi Allegato "Avanzo di amministrazione presunto".

**4. ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO  
FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI**

A seguito approvazione del Documento Unico di Programmazione, si evince che per il triennio 2018-2020 non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del DUP e al piano investimenti allegato allo stesso.

**5. CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA  
PROGRAMMAZIONE NECESSARIA PER LA DEFINIZIONE DEI CRONO  
PROGRAMMI DI INVESTIMENTI IN CORSO DI DEFINIZIONE I CUI  
STANZIAMENTI SONO COMPRESI NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO**

Non sussiste la fattispecie.

**6. ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A  
FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI**

Il Comune di Bussoleno non ha rilasciato alcuna garanzia.

**7. ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO,  
DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O  
DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE  
DERIVATA**

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

**8. ELENCO PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI**

<b>Società /Organismo partecipato</b> <b>DENOMINAZIONE</b>	<b>Misura partecipazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Capitale sociale/ Fondo di dotazione</b> <b>(€)</b>	<b>Classificazione</b>	<b>Sito internet istituzionale</b>
ACSEL Spa	4,6400%	Sant'Ambrogio di Torino (TO), Via delle Chiuse 21	120.000	Società partecipata	www.acselspa.it
SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	0,00013%	Torino, C.so XI Febbraio 14	345.533.761,65	Società partecipata	www.smatorino.it
CADOS - Consorzi Ambiente Dora Sangone	1,8990%	Rivoli (TO), C.so Francia 98	50.694	Ente strumentale partecipato	www.cados.it
Con.I.S.A. Consorzio Socio Assistenziale Valle di Susa	6,9800%	SUSA (TO) - P.zza S.Francesco 4	250.000	Ente strumentale partecipato	www.conisa.it
G.A.L. ESCARTONES E VALLI VALDESI	0,86%	Luserna San Giovanni (TO), Via T. Fuhrmann, 23	58.100	Società partecipata	www.evv.it
Autorità d'Ambito Torinese A.T.O. 3	0,31%	Torino – Via Lagrange 35	1.195.748	Ente strumentale partecipato	www.ato3torinese.it

**9. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON INDICAZIONE DELLA QUOTA PERCENTUALE**

Vedi punto 8)

<b>10.ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI RICHIESTE PER LEGGE O NECESSARIE ALL'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.</b>
---

Vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione anche se gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero.

Risultano inoltre osservate le seguenti limitazioni di spesa per il 2018/2020:

**Personale.** Un capitolo importante è rappresentato dalla pianificazione dei fabbisogni di personale. La spesa di personale a tempo indeterminato degli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica deve essere contenuta entro il valore medio del triennio 2011/2013, mentre quella degli enti che non erano soggetti alle regole del Patto non deve superare l'ammontare del 2008, al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap (con esclusione degli oneri per i rinnovi contrattuali). Per gli enti in regola con l'obbligo di riduzione della spesa del personale, gli oneri per il tempo determinato devono essere contenute entro il limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009 (oppure, in caso di mancanza di spesa in quell'anno, di quella concernente la media del triennio 2007-2009). Per le amministrazioni che non sono in linea con la riduzione della spesa di personale, il limite è pari al 50% della spesa 2009.

**Studi e incarichi di consulenza.** La spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009. Sono da escludere dal taglio le spese per studi e consulenze finanziate da soggetti pubblici o privati. Inoltre gli incarichi di consulenza, studio e ricerca devono rispettare il limite stabilito dall'articolo 14 del DL 66/2014, calcolato sulla spesa di personale (conto annuale del 2012) e pari al 4,2% (se la spesa di personale è pari o inferiore a 5 milioni di euro) o all' 1,4% (per la spesa di personale superiore a 5 milioni di euro). Gli incarichi di consulenza in materia informatica sono possibili solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

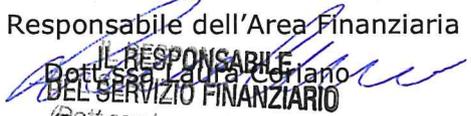
**Relazioni pubbliche.** Altro blocco di spese soggetto a limite è quello delle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, che non possono superare il 20% della spesa sostenuta nel 2009. Sono invece vietate le spese per sponsorizzazioni. Le missioni anche all'estero devono essere contenute nel limite del 50% della spesa sostenuta nel 2009, così come le spese per formazione. La limitazione si applica solo agli interventi formativi decisi o autorizzati dall'ente e non riguarda le attività previste da leggi, quali ad esempio la formazione su trasparenza e anticorruzione.

**Servizio auto.** La spesa per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture e acquisto di buoni taxi non può essere superiore all' 80% di quella sostenuta nel 2009. Inoltre

le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa 2011 per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture. Fanno eccezione le autovetture usate per i servizi sociali e per i servizi di vigilanza sulla rete delle strade provinciali e comunali.

**Mobili e arredi.** Le spese per l'acquisto di mobili e arredi dal 2017 devono rispettare il tetto del 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 (la deroga disposta dal DI 210/2015 valeva solo per il 2016). Dal 2014 le operazioni di acquisto di immobili possono essere effettuate solo se sono comprovate l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. È concesso l'acquisto quando risulta funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili; in tal caso l'organo di revisione deve verificare preventivamente i risparmi realizzabili, e la congruità del prezzo deve essere attestata dal Demanio.

Bussoleno, 25/01/2018

Il Responsabile dell'Area Finanziaria  
  
IL RESPONSABILE  
Dott.ssa Laura Coriano  
DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
(Dott.ssa Laura CORIANO)